

La sindaca potrebbe essere convocata già il prossimo 30 giugno

Virginia finisce in tribunale Sarà testimone per Marra

Valeria Di Corrado

■ «Il dovere di testimonianza è previsto dal codice e quindi andrò lì come previsto dalla legge». Non ha lasciato spazi a dubbi Virginia Raggi sulla sua volontà di presentarsi in aula a testimoniare nel processo che vede accusati di corruzione il suo ex braccio destro Raffaele Marra e il costruttore romano Sergio Scarpellini (entrambi ai domiciliari). Se manterrà fede alla parola data, la sindaca potrebbe essere convocata davanti al Tribunale di Roma già il prossimo 30 giugno, prima data utile in cui, in base al calendario, è previsto l'inizio dell'escussione dei testi della difesa.

Nonostante l'opposizione della Procura, ieri i giudici della seconda sezione penale hanno stabilito che dieci testimoni a scelta, tra quelli indicati in lista per ciascuno degli imputati, potranno essere citati in aula. E gli avvocati Fabrizio Merluzzi e Francesco Scacchi, legali di Marra, hanno confermato l'intenzione di convocare la Raggi: «Non abbiamo alcuna intenzione di fare processi politici ma la sindaca, come datore di lavoro di Marra, può aiutarci a dimostrare che il rapporto tra il nostro assistito e Scarpellini è sempre stato corretto e trasparente. Non conosciamo le chat intercettate, ma immaginiamo che ci fosse confidenza tra la Raggi e Marra. E quindi vedremo se da queste conversazioni intercettate salta fuori che Marra esercitava pressioni a beneficio dell'imprenditore».

Ora bisognerà capire se il 30

giugno (salvo ulteriori slittamenti) il primo cittadino della Capitale abbia fissato altri impegni istituzionali. Soprattutto il collegio giudicante dovrà stabilire in che veste potrà partecipare all'udienza: come testimone puro o, cosa più probabile, come indagato in un procedimento collegato; visto che è ancora pendente l'inchiesta che contesta alla Raggi le accuse di abuso d'ufficio (assieme allo stesso Raffaele Marra) e di falso in relazione alla nomina a capo del Dipartimento al Turismo di Renato Marra, fratello dell'ex capo del Personale del Campidoglio. Nel secondo caso, la sindaca dovrebbe presentarsi in aula con l'assistenza di un difensore e potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere.

Stando al cronoprogramma delle udienze, il dibattimento entrerà nel vivo il 20 giugno con il deposito delle trascrizioni delle intercettazioni. Il 22 e il 27 giugno sono date riservate all'audizione dei carabinieri del Nucleo investigativo convocati dal pm Barbara Zuin. Nell'udienza successiva, quella del 30 giugno, sarà il turno dei primi cinque testi delle difese. A parte la Raggi, il legale di Scarpellini, l'avvocato Remo Pannain, ha deciso di ascoltare la testimonianza di uno psicologo che dimostri come il costruttore 80enne si lasciasse condizionare dall'autorità ed è per questo che avrebbe contribuito nel 2013 a versare 367 mila euro alla moglie di Marra, per comprare un appartamento in via dei Prati Fiscali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

